

TORNATA DEL 21 MARZO

Dal signor N. D. Casilli, da Napoli — Considerazioni sul collegio medico-chirurgico di Napoli, copie 10;

Dal signor De Pomarè Cesare — Considerazioni generali e progetto di legge sul credito fondiario italiano, copie 6;

Dal cavaliere Luigi Borghi — Osservazioni sulle navi corazzate, copie 443.

L'ordine del giorno porta la nomina di una Commissione di nove membri per l'esame dei resoconti amministrativi degli esercizi del 1857 e del 1858.

(Si procede all'appello nominale.)

(Segue il sorteggio degli scrutatori incaricati dello spoglio delle schede.)

Risultano estratti i signori:

Rattazzi — Crispi — Casaretto — Massari — Boddi — Caso — Bruno — Ricci Matteo — Devincenzi.

Il deputato Atenolfi ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

ATENOLFI. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 8920, colla quale il Consiglio municipale di Cava, provincia di Principato Citeriore, domanda la rivendicazione di proprietà comunali arbitrariamente passate in dominio dei padri Paolotti, rappresentati attualmente dalla Cassa ecclesiastica.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Miceli ha facoltà di parlare.

MICELI. Io domando l'urgenza della petizione 8918, colla quale molte famiglie della provincia di Cosenza obbligate alla leva chiedono alla Camera un provvedimento legislativo, acciocchè siano loro confermati i diritti provenienti dalle leggi napoletane, diritti riconosciuti prima dal Governo, e poi negati.

L'urgenza di questa petizione è determinata dal fatto, che la Camera ha decretata l'urgenza di varie altre petizioni riguardanti lo stesso argomento.

Prego dunque la Camera di dichiarare d'urgenza questa petizione.

(È decretata d'urgenza.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO
DELL'ENTRATA PEL 1863.**

PRESIDENTE. Continua la discussione sul bilancio dell'entrata pel 1863.

La Camera ha già votato la cifra sul capitolo 4 relativo ai tabacchi. Resta a discutere la proposta fatta dal deputato Valerio. Ne do lettura:

« La Camera invita il Ministero a presentare un progetto di legge pel quale, abolita la privativa dei tabacchi, sia imposto un dazio di entrata sopra questa materia, e vietata la coltura del tabacco nel regno. »

Il deputato Valerio ha la parola sulla sua proposta.

VALERIO. Io credo che sarebbe conveniente di aspettare che ci fosse il ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Mi pare che il deputato Valerio potrebbe cominciare il suo discorso. La sua proposta non altera le cifre del bilancio.

(Entra il ministro per le finanze.)

VALERIO. L'onorevole ministro delle finanze, rispondendo ieri all'onorevole Mureddu, faceva osservare come la proposta ch'io intendo svolgere in questa tornata non sia nuova.

Il signor ministro ha ragione; io non pretendo avere inventato le idee che sono per esporre, e mi contento di essere considerato come un modesto, ma costante operaio della scienza.

Vengo a portarvi non solo una parte delle idee che vi vennero esposte in altra circostanza, ma ancora gli studi successivi che sopra la stessa materia ho dovuto ed ho voluto fare.

Quando si discuteva il disegno di legge inteso ad approvare la privativa dei sali e dei tabacchi, questa stessa materia fu trattata da me e da due persone certo di me più autorevoli, fu svolta ampiamente dall'onorevole Marliani, il cui sistema venne in parte pure sostenuto dall'onorevole deputato Torrigiani.

Nomino specialmente l'onorevole Marliani, ricordando con molto rincrescimento come mi mancherà il suo valido appoggio in questa Camera.

Ho però ferma fiducia che la sua voce simpatica e la sua eloquenza fondata sulla pratica dottrina vorrà appoggiare queste stesse idee nell'altro ramo del Parlamento in cui fu chiamato.

La discussione che ebbe luogo a proposito dell'ultima legge sulla privativa che noi abbiamo approvato, ha prodotto degli studi da parte del Ministero. L'onorevole predecessore dell'attuale ministro di finanze incaricava una Commissione del mandato di esaminare la questione dei tabacchi e di vedere che cosa si potesse fare allo scopo di migliorarne la manifattura e di accrescere i proventi delle finanze. In questa Commissione io ebbi l'onore di essere chiamato insieme coll'onorevole Marliani. I risultati che oggi vi porto sono in gran parte frutto degli studi che io ho dovuto fare come membro di quella Commissione, la quale non si peritò, almeno nella sua maggioranza, di dichiarare al ministro d'allora, l'onorevole Sella, come essa non credesse di potere ulteriormente spingere i suoi studi allo scopo di esaminare i miglioramenti da introdursi nell'esercizio della privativa, ma dovesse recisamente, nettamente proporgli di abbandonare questo sistema e di entrare in un altro che i nuovi studi sempre più confermarono essere il solo logico ed il solo veramente produttivo.

Voglia la Camera concedermi la sua cortese indulgenza, perchè la questione è grave. Siamo oggi in un momento in cui, dietro la proposta fatta dal ministro delle finanze, noi stiamo per avanzarci maggiormente in una via cattiva, noi siamo appunto in quel momento in cui è necessario deciderci: o andare maggiormente avanti nella via delle privative o venire recisamente in quella che noi crediamo la migliore.

SICCOLI. Domando la parola.

VALERIO. Nell'attuale sistema noi abbiamo questo risultato: una quantità in media di 120 mila quintali di foglia di tabacco che si acquista dallo Stato dà un